



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

**REGOLAMENTO APAVE ITALIA CPM
PER LA CERTIFICAZIONE
DELLE PERSONE ADDETTE ALLE ATTIVITÀ
DI CUI ALLA NORMA UNI EN 13313:2011**

REV.	DATA	Preparato	Approvato	MOTIVAZIONI REVISIONE
00	05/03/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Prima emissione
01	23/04/2014	Domenico Venditti	Urbano Strada	Regolamento RG 01 Accredia
02	15/01/2015	Domenico Venditti	Urbano Strada	Esame documentale ACCREDIA
03	16/02/2015	Domenico Venditti	Urbano Strada	Aggiornamento prerequisiti ammissione Esame, mantenimento e rinnovo
04	04/09/2018	Domenico Venditti	Urbano Strada	Adeguamento GDPR
05	27/02/2019	Domenico Venditti	Urbano Strada	Aggiornamento normativo FGAS
06	03/11/2021	Domenico Venditti	Urbano Strada	Logo APAVE

1.	OGGETTO.....	3
2.	PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM S.R.L.....	3
3.	DIRETTIVE/REGOLAMENTI COMUNITARI E LEGGI/NORME.....	3
4.	DEFINIZIONI E FUNZIONI.....	3
5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	5
6.	AMMISSIONE AL SERVIZIO DI CERTIFICAZIONE	5
7.	REQUISITI COGENTI E LIMITI DI CONTROLLO DI LEGALITÀ.....	6
8.	IMPARZIALITÀ.....	6
9.	DOMANDA DI CERTIFICAZIONE	6
10.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE.....	7
10.1	VERIFICA DEI PREREQUISITI	7
10.2	CONDUZIONE DELL'ESAME.....	8
10.3	CONDUZIONE DELL'ESAME PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA NORMA UNI EN 13313:2011	8
10.4	SVOLGIMENTO DELL'ESAME	8
10.5	REGISTRAZIONI	9
11.	EMISSIONE DELLA CERTIFICAZIONE.....	9
11.1	DELIBERA DELLA CERTIFICAZIONE	9
11.2	EMISSIONE DEL CERTIFICATO	9
11.3	TRASMISSIONE DEL CERTIFICATO.....	9
12.	REGISTRO DEI CERTIFICATI.....	10
13.	ARCHIVIO DEI CERTIFICATI.....	10
14.	VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE.....	10
14.1	PERIODO DI VALIDITÀ DELLA CERTIFICAZIONE	10
14.2	RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE	10
15.	LIMITI DELLA CERTIFICAZIONE E RESPONSABILITÀ.....	11
16.	DIRITTI E DOVERI DEI POSSESSORI DELLA CERTIFICAZIONE	11
17.	SORVEGLIANZA E RECLAMI	12
18.	ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	12
19.	UTILIZZO DELLA CERTIFICAZIONE	12
19.1	USO DEL CERTIFICATO	12
19.2	USO SCORRETTO DEL CERTIFICATO	12
20.	SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	12
21.	REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE	13
22.	PASSAGGIO DI REGISTRO.....	13
23.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE	13
24.	CONSEGUENZE DELLA RINUNCIA E REVOCA DELLA CERTIFICAZIONE.....	13
25.	UTILIZZO DEL MARCHIO.....	13
26.	CONDIZIONI ECONOMICHE	14
27.	RECLAMI E RICORSI	14
28.	ARBITRATO	15
29.	TUTELA DELLA PRIVACY	15



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

1. Oggetto

Il presente Regolamento definisce le condizioni e le modalità con le quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua la valutazione e la certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011, definisce inoltre le modalità che i richiedenti devono seguire per chiedere, ottenere e mantenere tale certificazione, rispetto alle normative di riferimento ad integrazione delle parti non coperte dalla certificazione rilasciata dagli Organismi in conformità al Reg. UE 2015/2067 per la Categoria I.

2. Presentazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. è una società a responsabilità limitata, con sede legale a Bienna (BS), che fornisce servizi di certificazione, valutazione della conformità, ispezioni di parte terza e seconda a organizzazioni appartenenti a tutti i settori dell'attività economica e certificazione del personale.

Lo stato giuridico è descritto nello Statuto mentre il sostegno finanziario per l'attività di CPM è fornito dall'applicazione delle tariffe per la Certificazione. APAVE ITALIA CPM S.r.l. opera secondo i criteri generali definiti dalle norme della serie UNI CEI EN 45000 (in particolare UNI CEI EN 45011 – certificazione prodotti in ambito notificato) e UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e/o assistenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività e imparzialità del processo di certificazione e delle relative decisioni.

3. Direttive/Regolamenti comunitari e Leggi/Norme

UNI EN 13313:2011	Impianti di refrigerazione e pompe di calore – Competenza del personale.
Regolamento (UE) n. 517/2014	del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006;
Regolamento (UE) 2015/2067	della Commissione del 17 novembre 2015 che stabilisce, in conformità al regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle persone fisiche per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria, le pompe di calore fisse e le celle frigorifero di autocarri e rimorchi frigorifero contenenti gas fluorurati a effetto serra, nonché per la certificazione delle imprese per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria e le pompe di calore fisse contenenti gas fluorurati ad effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 303/2008;
DPR 16 novembre 2018, n. 146	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.
UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012	Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che operano nella certificazione delle persone
ACCREDIA RG 01 (*)	Regolamento per l'accREDITamento degli organismi di certificazione ed ispezione – parte generale
ACCREDIA RG 01-02 (*)	Regolamento per l'accREDITamento degli organismi di certificazione del personale
ACCREDIA RG 09 (*)	Regolamento per l'utilizzo del marchio Accredia

(*) I documenti Accredia nelle revisioni correnti sono scaricabili dal sito www.accredia.it

4. Definizioni e funzioni

Ai fini del presente Regolamento vale la terminologia utilizzata nelle norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024: 2012 ed UNI CEI EN 45020:2006 con le integrazioni che seguono:

1. **Richiedente:** Persona che ha presentato una domanda per essere ammesso al processo di certificazione.
2. **Candidato:** Richiedente che possiede i prerequisiti specificati ed è stato ammesso al processo di certificazione.
3. **Frigorista:** si occupa della costruzione e installazione di impianti di refrigerazione industriale e commerciale, eseguendone il dimensionamento, l'assemblaggio dei componenti e la messa in opera/installazione. Il Frigorista esegue, inoltre, la riparazione e la manutenzione degli impianti stessi. Oltre alle attività definite nel



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

Regolamento UE 2015/2067 si occupa anche della progettazione, degli aspetti elettrici, della comunicazione e degli aspetti ambientali.

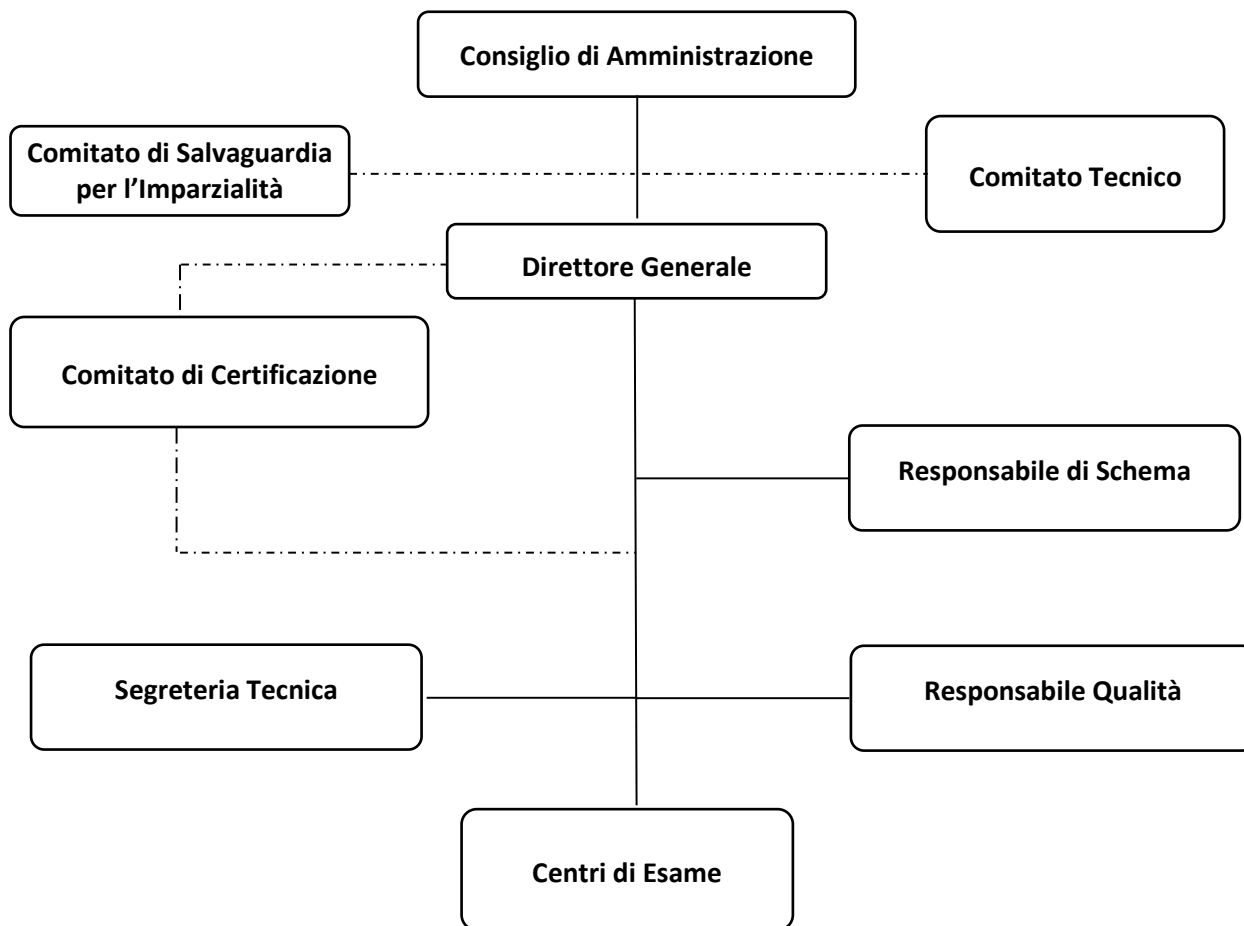
4. **Tecnico del freddo:** si occupa dell'installazione, manutenzione, riparazione e dismissione di impianti di refrigerazione e pompe di calore. Oltre alle attività definite nel Regolamento UE 2015/2067 si occupa degli aspetti elettrici, della comunicazione e degli aspetti ambientali.
5. **Qualifica:** Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando un'organizzazione competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a norme tecniche definite.
6. **Organismo di certificazione:** Organismo operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 che amministra le procedure di certificazione ed emette la certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011;
7. **Responsabile di schema/Direttore Tecnico:** esperto delle attività di cui al presente Regolamento e in generale nelle discipline o tecniche coinvolte nel processo di certificazione, nominato dalla Direzione Generale.
8. **Comitato di certificazione:** organo di APAVE ITALIA CPM S.r.l. con potere decisionale circa il rilascio della certificazione sulla base della documentazione di esame costituita da esperti delle attività di cui al presente Regolamento e in generale nelle discipline o tecniche coinvolte nel processo di certificazione, nominato dalla Direzione Generale.
9. **Commissario di esame:** Tecnico approvato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o da un CdE per svolgere le seguenti attività:
 - Assistenza all'esecuzione delle prove teoriche
 - Valutazione preliminare dei risultati delle stesse
 - Preparazione dei documenti per la certificazione e la documentazione di risultato finale per l'organismo che lo ha incaricato degli esami.
10. **Centro di esame (CdE)**
 - Applica una procedura per la qualità approvata e sorvegliata
 - Dispone delle risorse necessarie ad effettuare le prove di esame
 - Prepara e conduce gli esami

Nota: La figura di Frigorista corrisponde ai livelli BA, WK, FO ed LE della Norma EN 13313:2011.

La figura di Tecnico del freddo corrisponde ai livelli BA, WK, FO ed LE della Norma EN 13313:2011 con la esclusione delle competenze richieste per la progettazione indicate per il livello FO nelle tabelle A1, A2, A3, A4, A5 delle EN 13313:2011.

5. Struttura organizzativa

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha la struttura organizzativa descritta nello schema sottostante:



Rapporto funzionale

Rapporto di dipendenza



6. Ammissione al servizio di certificazione

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato di qualificazione

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione, alle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti futuri.

	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

7. Requisiti cogenti e limiti di controllo di legalità

Il richiedente la certificazione si impegna a conformarsi e a mantenersi conforme per tutto il periodo di validità del certificato a tutti i requisiti di natura cogente, quali leggi, regolamenti, ecc., di tipo internazionale, nazionale o locale applicabili al proprio personale.

8. Imparzialità

APAVE ITALIA CPM S.r.l. assicura l'imparzialità e l'indipendenza nell'effettuazione di tutte le sue attività, erogando i propri servizi in modo da garantire un profitto adeguato, gestendo i conflitti di interesse e assicurando l'obiettività delle proprie attività di certificazione.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. ha istituito, a tal fine, al proprio interno un apposito Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità con il compito di supervisionare le attività di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e promuovere iniziative a tutela e salvaguardia dell'imparzialità.

Il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità è composto in modo da consentire un'equa rappresentanza delle principali categorie interessate, senza che predominino singoli interessi, salvaguardando in tal modo la trasparenza e l'imparzialità di giudizio.

Il Comitato è composto da rappresentanti di:

- Organismi governativi di controllo o altri servizi governativi (organi istituzionali/Pubblica Amministrazione);
- Associazioni industriali e del commercio;
- Grande committenza;
- Organizzazioni non governative (ivi incluse le associazioni per la tutela dei consumatori - aziende ed utenti).

Il Comitato ha, inoltre, altri compiti di supervisione sull'operato di APAVE ITALIA CPM S.r.l. sempre finalizzati a garantire la piena imparzialità di comportamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l.

9. Domanda di certificazione

A tutti coloro che desiderano ottenere la certificazione viene resa disponibile la seguente documentazione:

- Modulo di domanda di certificazione
- Regolamento per l'attività di certificazione

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- Copia di un documento di identificazione valido;
- N. 2 fotografie in formato tessera firmate sul retro o preferibilmente in formato digitale *.doc o *.jpg identificate sul file;
- Dichiarazione del Datore di Lavoro o autodichiarazione ai sensi degli art. 46 e 76 del DPR 445/2000 contenente i riferimenti delle attività lavorative svolte atte a dimostrare l'effettiva competenza acquisita dal candidato sia scolastica che pratica in relazione alle attività di cui si chiede la certificazione (titoli di studio, certificati e/o attestazioni);
- Copia attestato di partecipazione a corso di formazione CEI 11/27
- Copia certificato FGAS Reg. UE 2015/2067 - 1° categoria in corso di validità

La domanda, una volta compilata deve essere inviata, insieme agli allegati richiesti, direttamente ad Apave Italia CPM S.r.l.

Altri documenti previsti dalle norme di riferimento a supporto delle informazioni ricevute potranno essere richiesti al richiedente la certificazione.

Ad ordine acquisito, gli organi coinvolti si attivano per rendere disponibili le risorse necessarie e a pianificare le successive attività. In particolare una volta riesaminata la domanda di certificazione, CPM S.r.l. invierà al richiedente al certificazione una comunicazione circa l'accettazione o il rifiuto della stessa, l'indicazione della tariffa applicata con indicazione dei termini del pagamento, il presente regolamento di certificazione per la sua accettazione e l'indicazione dell'ammissione all'esame indicando la data e luogo di svolgimento ed i nominativi dei membri della commissione di esame.

Il rifiuto eventuale della domanda di certificazione verrà motivato da Apave Italia CPM S.r.l.

	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

Il richiedente la certificazione dovrà restituire firmata l'offerta economica formulata con indicazione esplicita dell'accettazione del Regolamento di Certificazione. In tale sede potrà formulare le sue eventuali riserve purché motivate e scritte circa i nominativi dei membri della commissione.

10. Procedura di Valutazione

10.1 Verifica dei prerequisiti

L'accesso alla certificazione è consentito a tutti coloro che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo. La certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. è riferita al personale indicato nel certificato di qualificazione.

In considerazione che i soggetti interessati sono in possesso di certificazione in conformità al Reg. UE 2015/2067, l'esame non prevede l'effettuazione di un test pratico ma solo un esame teorico costituito da due parti, una con domande a risposta chiusa e una con esame orale su argomenti indicati dalla norma UNI EN 13313:11 e non previsti nell'esame del Reg. (UE) 2015/2067.

Per poter accedere al processo di certificazione i candidati devono possedere i seguenti requisiti volti a confermare l'effettivo svolgimento da parte del candidato dell'attività per la quale viene richiesta la certificazione.

Per i singoli profili professionali APAVE ITALIA CPM accerterà un'esperienza di base definita come segue:

Per il Frigorista:

- Certificazione FGAS Reg. UE 2015/2067 – 1° categoria
- Attestato di partecipazione a corso di formazione CEI 11/27
- un'esperienza di almeno
 - 3 anni di attività lavorativa continuativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore se in possesso almeno del titolo di Studio di diploma superiore nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore, oppure
 - 4 anni di attività lavorativa continuativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore se in possesso del titolo di studio Professionale, oppure
 - 6 anni di attività lavorativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore con mansione di operaio qualificato o come Responsabile Tecnico se in possesso del titolo di studio di licenza media.

Per il Tecnico del Freddo

- Certificazione FGAS Reg. UE 2015/2067 – 1° categoria
- Attestato di partecipazione a corso di formazione CEI 11/27
- un'esperienza di almeno
 - 2 anni di attività lavorativa continuativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore se in possesso almeno del titolo di Studio di diploma superiore, oppure
 - 3 anni di attività lavorativa continuativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore se in possesso del titolo di studio Professionale, oppure
 - 4 anni di attività lavorativa nel settore della refrigerazione, condizionamento e/o pompe di calore con mansione di operaio qualificato o come Responsabile Tecnico se in possesso del titolo di studio di licenza media.

L'esperienza è dimostrabile, per entrambe le figure, con una dichiarazione del Datore di Lavoro o da una autodichiarazione ai sensi degli art. 46 e 76 del DPR 445/2000 nella quale si devono indicare i riferimenti delle attività lavorative svolte.

Perché venga attivato l'iter di certificazione APAVE ITALIA CPM S.r.l. il richiedente deve:

- possedere i requisiti citati;
- accettare le regole fissate nel presente Regolamento e le condizioni comunicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
- rispettare tutte le condizioni di seguito riportate.

Le procedure operative di APAVE ITALIA CPM S.r.l. garantiscono che non vi siano discriminazioni tra i richiedenti i servizi di certificazione; inoltre, i principi in base ai quali APAVE ITALIA CPM S.r.l. si ispira assicurano il pubblico accesso o la



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

messa a disposizione di tutte le informazioni circa il processo di verifica, valutazione e certificazione, nonché lo stato delle certificazioni concesse.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mette a disposizione, alle parti interessate, informazioni non riservate circa la conclusione delle verifiche effettuate a seguito di segnalazioni, non anonime, provenienti dal mercato come ad esempio i reclami.

Al fine di evitare la possibile configurazione di un'attività di consulenza, nei casi in cui APAVE ITALIA CPM S.r.l. fornisca su richiesta scritta dei richiedenti chiarimenti e spiegazioni, tali chiarimenti contribuiranno all'elaborazione di specifiche guide settoriali messe a disposizione dei richiedenti futuri.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. valuta i prerequisiti attraverso la verifica dei documenti allegati alla domanda di certificazione. In particolare, si richiede che i candidati abbiano la seguente

10.2 Condizione dell'esame

L'esame è condotto presso APAVE ITALIA CPM S.r.l. o presso il Centro di esame alla presenza di una commissione composta da almeno un Commissario ed un assistente, con le modalità di seguito descritte.

10.3 Condizione dell'esame per il rilascio della certificazione ai sensi della norma UNI EN 13313:2011

Le modalità di conduzione, di valutazione, durata degli esami per la certificazione della figura professionale del frigorista sono contenuti nello schema di certificazione SK FRIGO nella revisione corrente scaricabile dal sito www.apaveitaliacpm.it.

10.4 Svolgimento dell'esame

Prima dello svolgimento dell'esame il candidato dovrà dare evidenza del pagamento della quota di certificazione.

Per il Frigorista l'esame prevede due prove:

- Una prova scritta consistente in 3 esercizi, ognuno contenente rispettivamente
 - n. 5 domande prelevate dal data base delle domande riguardante il dimensionamento degli impianti
 - n. 6 domande prelevate dal data base delle domande riguardante i componenti e la elettrotecnica
 - n. 4 domande prelevate dal data base delle domande riguardante i gas refrigeranti.
- Una prova orale consistente in n° 8 domande sui seguenti argomenti:
 - n° 4 domande su argomenti trattati dall'Annex A della norma UNI EN 13313:2011,
 - n° 3 domande su argomenti trattati dall'Annex B della norma UNI EN 13313:2011
 - n° 1 domande sulla comunicazione

Per il Tecnico del Freddo l'esame prevede due prove:

- Una prova scritta consistente in 2 esercizi, ognuno contenente rispettivamente
 - n. 6 domande prelevate dal data base delle domande riguardante i componenti e la elettrotecnica
 - n. 4 domande prelevate dal data base delle domande riguardante i gas refrigeranti.
- Una prova orale consistente in n° 6 domande su argomenti:
 - n° 2 domande su argomenti trattati dall'Annex A della norma UNI EN 13313:2011,
 - n° 3 domande su argomenti trattati dall'Annex B della norma UNI EN 13313:2011
 - n° 1 domande sulla comunicazione

Per la prova scritta viene distribuito al candidato il documento con gli esercizi ed il verbale di esame sul quale il candidato appone le sue risposte. Il documento con gli esercizi, unitamente ai fogli recanti le soluzioni degli stessi, vengono datati e firmati dal candidato e al termine della prova consegnati alla commissione di esame.

Per accedere alla prova orale occorre superare la prova scritta.

Per la prova orale i candidati sosterranno un colloquio davanti ad una commissione composta da due esaminatori, su temi indicati in precedenza.

Per ogni candidato le domande saranno trascritte in un verbale di esame orale dove sono riportati gli argomenti trattati. Al termine della prova il verbale verrà controfirmato dal candidato.

	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

Se un candidato non supera la prova orale può ripeterla non prima che siano trascorsi 30 gg. dalla prova sostenuta con esito negativo. In tal caso la prova scritta sarà mantenuta valida per un periodo di tempo non superiore a sei mesi. Superati i sei mesi il candidato dovrà ripetere l'esame per intero (prova scritta e prova orale).

10.5 Criteri per la valutazione:

10.5.1. Durata degli esami

La durata massima delle sessioni di esami è stabilita come segue:

	Durata max. della prova scritta	Durata max. della prova orale
Frigorista	1 ora e 30 minuti	40 minuti
Tecnico del Freddo	1 ora	30 minuti

10.5.2. Valutazione degli esami di qualificazione: Frigorista

La prova scritta si intende superata se il candidato risponde in modo esatto ad almeno 12 domande sulle 15 poste; Per accedere alla prova orale occorre superare la prova scritta.

La prova orale si intende superata se il candidato risponde in modo esatto ad almeno 6 domande sulle 8 poste; Se un candidato non supera la prova orale può ripeterla non prima che siano trascorsi 30 gg. dalla prova sostenuta con esito negativo. In tal caso la prova scritta sarà mantenuta valida per un periodo di tempo non superiore a sei mesi. Superati i sei mesi il candidato dovrà ripetere l'esame per intero (prova scritta e prova orale).

10.5.3. Valutazione degli esami di qualificazione: Tecnico del Freddo

La prova scritta si intende superata se il candidato risponde in modo esatto ad almeno 8 domande sulle 10 poste Per accedere alla prova orale occorre superare la prova scritta.

La prova orale si intende superata se il candidato risponde in modo esatto ad almeno 5 domande sulle 6 poste; Se un candidato non supera la prova orale può ripeterla non prima che siano trascorsi 30 gg. dalla prova sostenuta con esito negativo. In tal caso la prova scritta sarà mantenuta valida per un periodo di tempo non superiore a sei mesi. Superati i sei mesi il candidato dovrà ripetere l'esame per intero (prova scritta e prova orale).

10.6 Registrazioni

Tutta la documentazione dell'esame sarà chiaramente identificata (anche mediante apposizione di timbro/firme) e trasmessa ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., a sessione di esame terminata.

11. Emissione della certificazione

11.1 Delibera della certificazione

Il Comitato di Certificazione si riunisce per la decisione circa il rilascio della certificazione, decisioni che potranno essere prese sulla base della valutazione delle risultanze e delle conclusioni degli esami.

A seguito della delibera positiva APAVE ITALIA CPM invia la comunicazione relativa ed il certificato di qualifica alla persona.

11.2 Emissione del certificato

Il certificato è di proprietà esclusiva di APAVE ITALIA CPM S.r.l., che viene rilasciato con lettere firmata e autorizzata dal Direttore Generale di APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutti i candidati che hanno superato positivamente l'iter previsto di certificazione.

11.3 Trasmissione del certificato

APAVE ITALIA CPM S.r.l., al termine dell'iter certificativo, trasmette direttamente i certificati in originale alle persone. La trasmissione è subordinata all'avvenuto versamento da parte del richiedente delle somme dovute e al pagamento di eventuali insoluti.

	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

12. Registro dei certificati

Tutti i certificati emessi sono trascritti nell'apposito registro che riporta:

- numero del certificato
- nome della persona
- data emissione/scadenza
- tipologia del profilo (Frigorista o Tecnico del Freddo)

APAVE ITALIA CPM S.r.l. mantiene un registro che consente di verificare la posizione delle persone certificate. Il registro è conservato per almeno 10 anni.

13. Archivio dei certificati

Tutti i certificati sono archiviati in forma informatica e copia cartacea (in archivi storici) conservati per almeno 10 anni dalla data di scadenza di validità, con garanzia di riservatezza.

14. Validità della certificazione

14.1 Periodo di validità della certificazione

Il Certificato del personale addetto alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011 ha validità per un periodo di cinque anni a partire dalla data di emissione purché lo stesso venga confermato annualmente da APAVE ITALIA CPM S.r.l. attraverso una dichiarazione di sussistenza delle competenze che costituisce parte integrante del certificato stesso.

Ogni anno la persona certificata oltre a dare evidenza del pagamento della quota annuale per il mantenimento del certificato, deve attestare, attraverso una autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, che le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- a) aver svolto attività lavorativa come frigorista o tecnico del freddo nei 12 mesi precedenti;
- b) aver gestito gli eventuali reclami ricevuti da parte di clienti sul corretto svolgimento dell'incarico; **
- c) l'assenza di contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata. **

**Nel caso in cui siano presenti reclami o contenzioni legali spetta ad APAVE ITALIA CPM valutarne la relativa gestione e decidere in merito al mantenimento, sospensione o revoca della certificazione.

L'esito della sorveglianza dipende dalla valutazione della completezza e congruità della documentazione presentata. L'attività di sorveglianza può avere come esito il mantenimento, la sospensione o la revoca della certificazione.

14.2 Rinnovo della certificazione

Alla scadenza del periodo di validità del certificato (ogni 5 anni) la certificazione potrà venire rinnovata applicando le stesse modalità previste per la sorveglianza e dimostrando inoltre tramite titoli (attestati/contratti/registri partecipazione e similari) di aver partecipato ad attività di formazione/convegni/docenze/relazioni/gruppi di lavoro normativo o tecnico, finalizzate al mantenimento delle competenze. Tale aggiornamento deve prevedere almeno 16h nel quinquennio di validità della certificazione per il Frigorista e almeno 8h nel quinquennio di validità della certificazione per il Tecnico del Freddo.

Inoltre, nel caso in cui l'iter di mantenimento della certificazione, durante i 5 anni di certificazione, abbia presentato delle carenze oggettive, come ad esempio:

- l'elenco delle attività svolte riporti attività dubbie o poco significative;
- la non chiara evidenza del mantenimento delle competenze;
- la presenza di reclami gestiti non correttamente relativi all'attività certificata;
- la presenza di uno o più contenziosi legali in corso relativi all'attività certificata per aspetti tecnici;

la persona certificata potrà essere invitata a sostenere nuovamente la prova orale dell'esame secondo i criteri di prima certificazione. La certificazione di rinnovo potrà esser rilasciata solo dopo esito positivo di tutto quanto sopra indicato.

	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

15. Limiti della certificazione e responsabilità

L'emissione ed il mantenimento della certificazione ha esclusivamente ad oggetto la verifica della conformità dei requisiti posseduti o dimostrati da detto personale, rispetto a quelli prescritti da un dato documento normativo di riferimento.

Gli effetti della certificazione non costituiscono attestazione né garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. del rispetto dei requisiti di legge prescritti.

In ogni caso la certificazione non comporta alcuna garanzia da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. circa la correttezza dell'operato del personale certificato e della corretta applicazione delle procedure.

16. Diritti e doveri dei possessori della certificazione

Il personale in possesso della certificazione ha il diritto di:

1. dare pubblicità dell'avvenuta certificazione nei modi che ritiene più opportuni, purché rispetti le regole definite al § 22.
2. esprimere un giudizio, positivo o negativo ad APAVE ITALIA CPM S.r.l., circa l'attività certificativa svolta comunicandolo per iscritto così come eventuali reclami. APAVE ITALIA CPM S.r.l. utilizzerà tali dati per attivare azioni di miglioramento del servizio reso;
3. chiedere la sostituzione degli esaminatori APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualora esistano motivati conflitti di interesse, dandone comunicazione scritta a APAVE ITALIA CPM S.r.l.;
4. richiedere, per motivi eccezionali (es. per ragioni di sicurezza), che l'accesso alle informazioni relative alla certificazione, solitamente pubblicate da APAVE ITALIA CPM S.r.l., venga limitato.

I possessori della certificazione possono, a richiesta, fornire una copia del certificato ed operare entro i limiti del campo applicativo della certificazione.

I possessori del certificato devono comunicare tempestivamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. qualsiasi modifica o variazione, intervenuta dopo il rilascio del certificato, che possa in qualche modo inficiarne la validità e favorire le verifiche operate da APAVE ITALIA CPM S.r.l.

La certificazione rilasciata non può essere utilizzata in modo da arrecare discredito ad APAVE ITALIA CPM S.r.l. I possessori della certificazione non possono fare alcuna dichiarazione riguardante la certificazione che possa essere considerata ingannevole o non autorizzata da parte di APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare, i possessori della certificazione devono impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. in caso di sospensione o revoca della certificazione.

I possessori della certificazione possono pubblicizzarne l'ottenimento purché siano dati i corretti riferimenti; utilizzi inappropriati della certificazione, dei certificati e dei marchi o loghi in essi riportati possono essere puniti con provvedimenti sanzionatori che possono prevedere anche la sospensione o la revoca della certificazione.

Il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- non utilizzare la certificazione in modo da danneggiare la reputazione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e/o del sistema di certificazione e compromettere la fiducia del pubblico né in maniera che possa essere considerata da APAVE ITALIA CPM S.r.l. ingannevole e non autorizzata.
- tenere una registrazione di tutti i ricorsi e i reclami dei propri clienti e delle azioni correttive e preventive attuate e mettere tali dati a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in occasione dei rinnovi
- impegnarsi ad interrompere immediatamente l'utilizzo del tesserino rilasciato da APAVE ITALIA CPM in caso di sospensione o revoca della certificazione.

In caso di presenza di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso il personale in possesso della certificazione si impegna a:

- comunicare immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l. eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso, riguardanti l'oggetto della certificazione, fatti salvi i limiti imposti dalla Legge;
- mantenere informata APAVE ITALIA CPM S.r.l. sugli sviluppi dei suddetti procedimenti;

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà eseguire opportune e tempestive verifiche supplementari ed, eventualmente, adottare provvedimenti di sospensione cautelativa e/o revoca della certificazione rilasciata, in base alle reali non conformità accertate.



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

17. Sorveglianza e reclami

APAVE ITALIA CPM S.r.l. esegue una sorveglianza sulle attività svolte dal personale in possesso della certificazione:

- annualmente attraverso le verifiche descritte nei paragrafi precedenti
- al momento di sospetti o segnalazioni di uso scorretto (reclami provenienti dal mercato che devono essere messa a disposizione di APAVE ITALIA CPM S.r.l.) inviandone comunicazione al diretto interessato e chiedendo di dare seguito al reclamo stesso.

18. Archiviazione e conservazione della documentazione

APAVE ITALIA CPM S.r.l. deve conservare, sotto forma di copia cartacea eventualmente anche microfilm o supporto digitale per solo lettura:

1. Una copia aggiornata di tutti i certificati emessi, classificati storicamente. Ad ogni certificato è allegato:
2. la domanda di certificazione;
3. i risultati degli esami scritti e orali e/o pratici;
4. la documentazione necessaria per il mantenimento annuale della certificazione

La documentazione individuale deve essere conservata in adeguate condizioni di sicurezza e riservatezza per tutta la durata di validità del certificato e per almeno dieci anni dopo la scadenza del certificato.

19. Utilizzo della certificazione

19.1 Uso del certificato

Il personale in possesso della certificazione può riprodurre integralmente il certificato concesso riducendolo o ingrandendolo purché rimanga leggibile e non venga in alcun modo alterato.

19.2 Uso scorretto del certificato

Si considera scorretto l'uso del certificato qualora violi le prescrizioni del presente Regolamento.

In particolare sarà considerato scorretto l'utilizzo del certificato qualora possa trarre in inganno i destinatari dell'informazione o portare discredito a APAVE ITALIA CPM S.r.l. In particolare è scorretto l'uso delle certificazioni quando:

- non siano ancora state concesse
- siano state revocate
- vengano pubblicizzate od utilizzate in riferimento ad attività non coperte dalla certificazione stessa come ad esempio tipi di qualifica non rientranti tra quelle coperte dalla certificazione.
- siano divulgate in modo da essere interpretati come certificazione e marchio di conformità di prodotti.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. effettua un costante controllo delle modalità di utilizzo della certificazione. Appena identificato l'uso scorretto APAVE ITALIA CPM S.r.l. prende tutte le misure atte a far cessare tale uso improprio e a tutelare, anche tramite pubblicazione, i suoi interessi lesi.

Nel caso di riscontro di uso scorretto delle certificazioni, di gravi non conformità e/o inadempienze, APAVE ITALIA CPM S.r.l. si riserva il diritto di sospendere o revocare la certificazione di riferimento.

In caso di ogni caso, APAVE ITALIA CPM S.r.l. a tutela dei terzi e della propria immagine, a seconda della gravità di quanto sopra, intraprenderà le azioni del caso che riterrà opportune, anche di carattere legale.

20. Sospensione della certificazione

La sospensione della certificazione consiste nell'annullamento della sua validità.

Tale provvedimento è causata da:

- a. Non adempimento da parte del personale in possesso della certificazione dei dettami contrattuali di riferimento;
- b. Reclami documentati in possesso di APAVE ITALIA CPM S.r.l. in relazione alle attività svolte dal personale in possesso della certificazione;
- c. Mancato rispetto dei requisiti previsti per il mantenimento e rinnovo della certificazione;
- d. Mancato pagamento delle quote di iscrizione o mantenimento entro 30 giorni dalla lettera di sollecito;



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

- e. ogni altra carenza che derivi dal mancato rispetto di quanto formalmente accettato dal Candidato all'atto della certificazione. In tali carenze ricadono anche eventuali azioni che possano influenzare in maniera negativa e/o ledere l'immagine dell'OdC e delle parti coinvolte;
- f. formale richiesta da parte della persona certificata.

La sospensione della certificazione sarà comunicata ad ACCREDIA entro 10 giorni dalla suddetta decisione.

Nei casi suddetti, ove si provveda a rimuovere e sanare entro 90 giorni dalla lettera di sospensione della certificazione tutte le cause ed a documentarne le azioni correttive, APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà riattivare la certificazione stessa.

21. Revoca della certificazione

La revoca del certificato consiste nell'annullamento della sua validità.

I motivi di revoca sono costituiti da:

- Contraffazione / alterazione dei certificati
- Utilizzo scorretto dei marchi e dei loghi dei certificati
- Evidenze oggettive documentate che testimonino l'incapacità del personale certificato a mantenere la qualità di prestazione dimostrata in sede di prima qualificazione
- Inosservanza dei requisiti e delle prescrizioni del presente regolamento
- Ripetute inosservanze descritte al punto precedente
- Mancato rimozione entro i termini citati nel paragrafo precedente delle cause che hanno portato alla sospensione della certificazione

La revoca effettuata dal Responsabile di schema consiste nel ritiro della certificazione, e quindi ne prevede la restituzione del tesserino.

A seguito della revoca il nominativo della persona interessata sarà cancellato dal registro dei certificati e la revoca sarà comunicata ad ACCREDIA.

Qualora si voglia accedere nuovamente ad una nuova certificazione dovrà essere presentata una nuova domanda che sarà accolta soltanto in seguito alla dimostrazione che siano stati presi i provvedimenti che APAVE ITALIA CPM S.r.l. ritiene atti ad evitare il ripetersi delle inadempienze che avevano dato luogo alla revoca.

22. Passaggio di registro

E' possibile richiedere il passaggio di registro da Tecnico del Freddo a Frigorista, integrando la documentazione prodotta per la prima certificazione (evidenza del periodo di attività lavorativa) e superando un esame che integra l'esame sia scritto che orale sostenuto dal Tecnico del Freddo con gli argomenti ed il numero di domande poste nel corso degli esami per la figura del Frigorista, al fine di soddisfare quanto richiesto dallo specifico schema di certificazione.

23. Rinuncia alla certificazione

E' possibile rinunciare alla certificazione nei tempi che si ritiene opportuno motivandola per iscritto la decisione. La rinuncia alla certificazione comporta la cancellazione dal registro dei certificati e il ritiro del certificato. L'eventuale domanda di ripristino della certificazione potrà essere accolta non prima di un anno dalla data della rinuncia.

24. Conseguenze della rinuncia e revoca della certificazione.

In caso di rinuncia o revoca della certificazione, l'interessato si obbliga a cessare immediatamente l'utilizzo dei Certificati e restituirli immediatamente a APAVE ITALIA CPM S.r.l..

25. Utilizzo del marchio

L'uso del logo APAVE ITALIA CPM viene concesso alle persone certificate solo a completamento positivo dell'iter di certificazione, ovvero solo in seguito all'emissione del relativo certificato. L'uso del logo di certificazione è facoltativo e può essere utilizzato per promuovere la certificazione delle competenze della persona e non i suoi prodotti e servizi o il sistema di gestione della azienda.



	Regolamento APAVE ITALIA CPM per la Certificazione delle persone addette alle attività di cui alla norma UNI EN 13313:2011	Reg. UNI EN 13313 Rev. 06 Data: 03/11/2021
---	---	--

Certificazione del Personale
UNI EN 13313:2011
"TECNICO DEL FREDDO"


Certificazione del Personale
UNI EN 13313:2011
"FRIGORISTA"

Le persone fisiche hanno il diritto di utilizzare il marchio di certificazione, ove applicabile, solo per le attività strettamente riferite all'oggetto della certificazione. In caso di un uso del marchio di certificazione che non rientri nelle casistiche descritte, la persona certificata è tenuta a contattare APAVE ITALIA CPM per avere conferma scritta in merito alla correttezza della riproduzione e dell'utilizzo.

L'utilizzo del marchio di certificazione deve cessare immediatamente nel caso di decadenza, sospensione o revoca della certificazione, in tal caso le persone certificate e le organizzazioni per le quali lavorano devono provvedere all'eliminazione dello stesso su tutti i documenti (o siti web) sui quali esso è stato apposto.

L'uso del marchio di certificazione è ritenuto non corretto se risulta tale da trarre in inganno i potenziali fruitori delle prestazioni professionali o dei servizi delle persone certificate o delle organizzazioni delle quali questi fanno parte. Le persone certificate possono riprodurre il marchio solo integralmente; possono ingrandirlo o ridurlo ma in modo uniforme a condizione che esso sia leggibile e non ne siano alterate la struttura e/o i contenuti.

Il marchio di certificazione può essere riprodotto su carta da lettera, fatture, stampati commerciali, buste, biglietti da visita e deve essere posizionato vicino al nome e cognome della persona certificata. Se il supporto contiene qualifiche professionali che non sono comprese nella certificazione rilasciata da APAVE ITALIA CPM, quelle certificate dovranno essere distinte anteposando un asterisco solo nella qualifica. L'asterisco dovrà obbligatoriamente essere riproposto in alto a sinistra del marchio di certificazione.

Sui siti web il marchio può comparire nell'home page solo in presenza del nome del professionista avendo cura che esso non sia predominante rispetto al nome.

26. Condizioni economiche

Gli importi dovuti per l'attività di certificazione, sono stabiliti nel Tariffario di APAVE ITALIA CPM S.r.l. e comunicate al cliente attraverso una offerta economica.

Le tariffe relative alle prestazioni devono essere versate secondo quanto stabilito da APAVE ITALIA CPM S.r.l. e l'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere anticipata o presentata in sede di esame.

27. Reclami e ricorsi

Chiunque può inoltrare a APAVE ITALIA CPM S.r.l. un reclamo relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di personale certificato da APAVE ITALIA CPM S.r.l. o a seguito di esami di certificazione non superati.

Il reclamo deve essere formalizzato al Responsabile di schema che convocherà il Comitato Tecnico per la valutazione del caso e l'emissione di un giudizio finale.

Il responsabile di schema si impegna a tenere informato il segnalante o ricorrente sull'esito del reclamo.

Tutti i reclami presentati in forma anonima non verranno presi in considerazione.

I ricorsi possono essere presentati anche in merito alle decisioni di APAVE ITALIA CPM S.r.l. su:

- rifiuto della domanda di certificazione,
- rifiuto a concedere/modificare la certificazione,
- revoca della certificazione,
- esito delle valutazioni.

Il ricorso deve essere presentato inoltrando una richiesta scritta di revisione della decisione in oggetto a APAVE ITALIA CPM S.r.l., entro quindici giorni dalla notifica del provvedimento contestato. APAVE ITALIA CPM S.r.l. provvede a dare riscontro, al mittente, della ricezione del ricorso con una comunicazione scritta.

APAVE ITALIA CPM S.r.l. sottopone il ricorso alla valutazione del Comitato tecnico per i ricorsi riguardanti la concessione dei certificati; il Comitato tecnico esprime il proprio parere entro 90 giorni dalla data di ricezione.



**Regolamento APAVE ITALIA CPM per la
Certificazione delle persone addette alle
attività di cui alla norma
UNI EN 13313:2011**

Reg. UNI EN 13313

Rev. 06

Data: 03/11/2021

APAVE ITALIA CPM S.r.l. potrà disporre ulteriori accertamenti qualora lo ritenga opportuno e necessario.

Eventuali ricorsi avversi alle delibere del Responsabile di Schema saranno esaminati dal Comitato tecnico eventualmente coadiuvato da un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici che abbiano esperienza nelle attività oggetto di esame e che non siano stati coinvolti nelle attività oggetto del ricorso. Se ritenuto necessario il Comitato tecnico potrà convocare l'interessato per approfondimenti e/o chiarimenti prima di deliberare.

Il parere espresso da questo gruppo di lavoro sarà considerato conclusivo ed accettato dagli interessati in maniera inappellabile e portato all'attenzione del Responsabile di Schema che dovrà emettere una nuova delibera che recepisca tale parere.

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso saranno a carico di chi lo ha presentato, qualora dal riesame di tutti gli atti risultasse dimostrata la correttezza della decisione di APAVE ITALIA CPM S.r.l..

Qualora il ricorso venga accolto, APAVE ITALIA CPM S.r.l. attiverà le opportune azioni correttive e preventive al fine di eliminare la causa che lo ha originato.

Il risultato del ricorso verrà comunque inviato al ricorrente a mezzo lettera raccomandata.

28. Arbitrato

I casi di contenzioso derivanti dall'applicazione del Regolamento di APAVE ITALIA CPM S.r.l., sono devolute alla decisione libera e irrituale di un Collegio di tre arbitri, uno dei quali con funzione di Presidente, in conformità al regolamento per Arbitrato della Camera Arbitrale di Brescia, che le parti dichiarano di conoscere ed accettare interamente.

29. Tutela della privacy

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 196/2003 e dell'art.13 del Regolamento Europeo 2016/679, i dati personali riferibili alle persone saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, esatti e se necessario aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle formalità del trattamento. In merito alla tutela della privacy, si rimanda all'informativa al trattamento dei dati personali per clienti ai sensi art. 13 e 23 D.Lgs. 196/03, e art.13 del Regolamento Europeo 2016/679 resa disponibile sul sito www.cpmapave.it/informativa_privacy.pdf; in ogni caso la persona potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 e art.15 del Reg.UE 2016/679.